

COSPER SOC.COOP.SOCIALE IMPRESA SOCIALE

Sede in VIA BONOMELLI, 81 - CREMONA

Codice Fiscale, Partita Iva e N. Iscrizione al Registro Imprese di CREMONA 00992920199

N.REA 126961

CAPITALE SOCIALE 164.051,00 versato per Euro 161.127,00

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio chiuso 31-12-2017

Premessa

Signori Soci,

L'esercizio 2017 chiude con un valore della produzione di € 5.250.378 ed una perdita di € 138.414

Questo bilancio è la fedele rappresentazione dell'attività svolta dalla Cooperativa, della sua situazione patrimoniale e dei risultati economici conseguiti ed è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni che disciplinano le società Cooperative, rispettando i criteri della continuità, della competenza temporale rispetto a quei progetti che si realizzano nell'arco di più esercizi e della prudenza,

La Nota integrativa permetterà di chiarire i criteri adottati per la valutazione delle poste attive e passive del Bilancio e fornire tutte le informazioni necessarie ad assicurare la rappresentazione chiara, corretta e veritiera del Bilancio della Cooperativa.

Il risultato negativo è stato determinato dalla presenza di costi di gestione straordinaria, dovuti in parte all'operazione di fusione societaria (costi per fusione non ammortizzabili per € 20.230), ma anche ad una serie di costi relativi ad esercizi precedenti che nel complesso lavoro di aggregazione dei bilanci delle tre cooperative dell'anno scorso, non sono stati contabilizzati nel bilancio 2016 (sopravvenienze passive per € 72.954).

Al netto delle partite straordinarie, rileviamo una sostanziale tenuta dei ricavi in un anno in cui la cooperativa è stata molto concentrata sulla riorganizzazione interna ed una diminuzione dei costi operativi, segno che già nel 2017 si sono manifestati alcune economie di gestione che erano state poste come tra gli obiettivi dell'aggregazione societaria.

L'anno 2017 è stato anche occasione per intervenire sul comparto sicurezza, andando ad adeguare strutture e servizi che richiedevano da tempo adeguamenti ed interventi straordinari (costi sulla sicurezza per € 19.789).

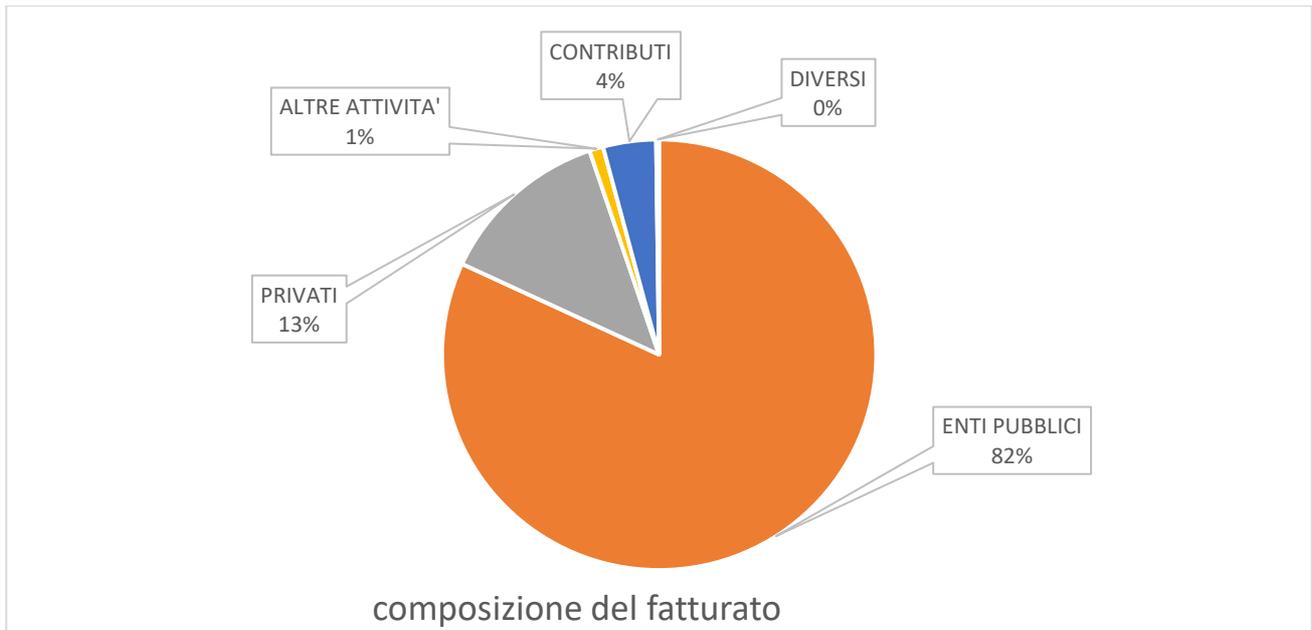
Tra le partite straordinarie si segnala anche il ripianamento perdite della partecipata Cremona Welfare srl. Nel 2017 Cosper ha valutato l'uscita dalla partecipazione societaria (costi per ripianamento perdite Cremona Welfare srl per € 21.000).

Ci si attende per il 2018 un bilancio sostanzialmente pulito dalle partite straordinarie che hanno condizionato negativamente il bilancio d'esercizio 2017.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione nel 2017 è pari a € 5.250.378 in aumento del 0,6% sull'anno precedente. Il fatturato deriva per l'82% da contratti e accreditamenti con enti pubblici. I ricavi da privati e sistema cooperativo rappresentano circa 13% del totale.





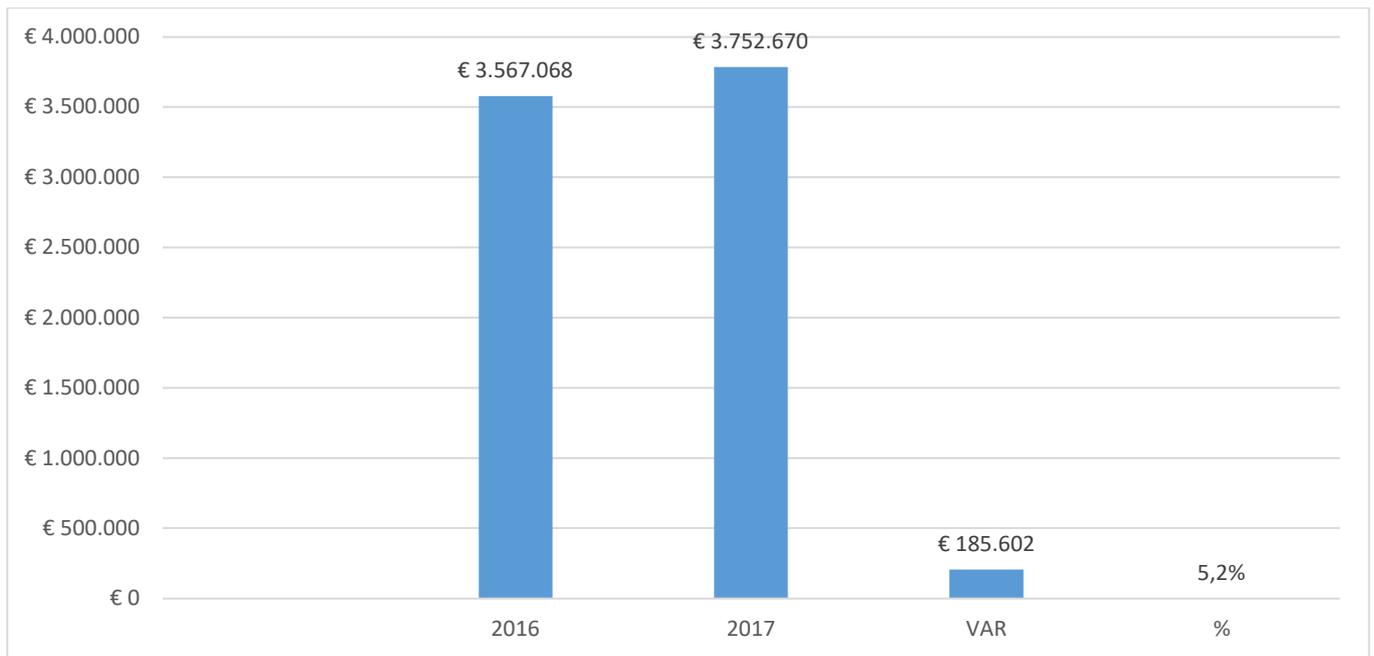
COSTI OPERATIVI

I costi operativi, al netto delle partite straordinarie e delle sopravvenienze passive, sono diminuiti del 5,8% passando da € 1.381.964 a € 1.302.473



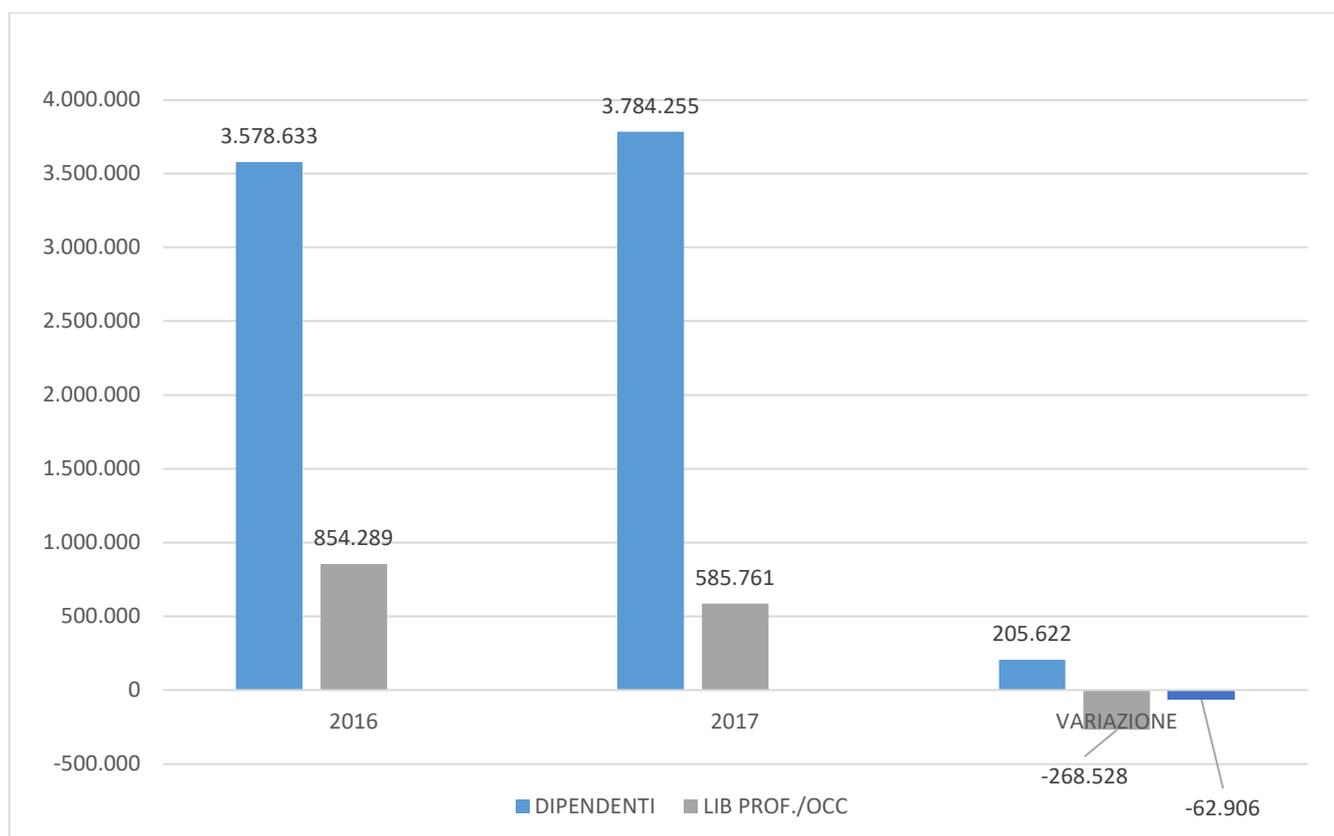
COSTI PERSONALE DIPENDENTE

Il costo del personale dipendente è cresciuto del 5,2% passando da € 3.567.068 nel 2016 a € 3.752.670 nel 2017.



COSTO PERSONALE NON DIPENDENTE

Il costo del lavoratori non dipendenti è tuttavia diminuito passando da € 854.289 nel 2016 a € 585.761 nel 2017. Il saldo delle variazioni sul costo delle risorse umane nel loro complesso è quindi positivo.



Attività svolte

Con la nascita di Cospes a seguito dell'unione di Ginestra, Iride e di Prontocura, il complesso dei servizi e ambiti di intervento che fanno riferimento alla cooperativa ha assunto le caratteristiche di un vero e proprio sistema che pone **al centro i bisogni della persona nelle diverse età** ricomprendendo di fatto l'intero arco di vita, con un'attenzione sempre privilegiata alla dimensione della fragilità individuale attraverso la modulazione di risposte che vanno dalla dimensione sanitaria, socio sanitaria e assistenziale, a quella più prettamente sociale.

Ambito di intervento	Tipologia di attività	Ambito territoriale
AREA MINORI E FAMIGLIA Educazione e servizi scolastici e prescolastici	SERVIZI EDUCATIVI DI PRE E POST-SCUOLA <i>Azioni innovative in ambito scolastico ed extrascolastico nella provincia di Cremona</i>	FuoriOrario a Castelleone e CAG elementari CAG a Soncino Interventi di doposcuola nei Comuni della Provincia quali: Gadesco Pieve Delmona; Soresina;; Casalbuttano ed Uniti; Cavatigozzi (frazione di Cremona); Grontardo; Bozzolo (San Giuseppe) Interventi di integrazione all'orario scolastico: preorario, assistenza mensa nei comuni di Levata di Grontardo; Persico Dosimo, nel comune di Soncino Accreditamento presso il distretto di Cremona e il distretto di Casalmaggiore Collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Castelleone per il PON "La scuola al centro": attivazione di moduli formativi ed educativi a favore di bambini e ragazzi in condizioni di fragilità e a rischio di emarginazione sociale.
	AREA INFANZIA <i>Azioni innovative rispetto alla progettualità 0-6 anni</i> <i>Numeri area infanzia</i>	4 asili nido a gestione diretta 2 in Cremona (Il giardino delle Coccole e Do.Mi.Sol.) 1 in Gadesco Pieve Delmona "NinnaNanna" 1 in Casalbuttano "Mondo Magico" Tutti accreditati presso il distretto di Cremona 1 in Soncino: collaborazione nella gestione delle risorse umane nel nido comunale Scuola Infanzia Abbondio, paritaria, affiliata FISM in Cremona Attivazione della misura Nidi Gratis il nido di Cremona "Il Giardino delle coccole" e per il nido di Casalbuttano "Mondo Magico". Partecipazione in qualità di Partner al progetto finanziato dal Fondo con i bambini (capofila Fism Regione Lombardia) sul tema delle Comunità educanti 0/6 (livello regionale); Partecipazione in qualità di soggetto consulente e fornitore al progetto finanziato dal Fondo con i bambini (capofila Auser Regione Lombardia) sul ruolo dei nonni nello 0/6 anni (livello nazionale). Attivazione della convenzione biennale con il Comune di Cremona con il consolidamento nell'anno 2017 del regolamento ISEE nei nidi privati accreditati; potenziamento del sistema pubblico e privato Nido Il Giardino delle Coccole: n. 27 iscritti di cui 8 misura nidi Gratis Nido Domisol: n. 22 iscritti Nido Ninna Nanna: n. 25 iscritti Nido Mondo Magico: 14 iscritti di cui 7 nidi gratis Scuola Abbondio: 49 iscritti Tempo Lungo Castello: 24 iscritti

	LABORATORI E SPAZI GIOCO	In alcune Biblioteche Comunali, oratori e Centri Sportivi della Provincia
AREA MINORI E FAMIGLIA Servizi Estivi	GREST 2017 AREA CREMONESE E CREMASCA <i>Azioni innovative area grest parrocchiali</i>	14 grest con presenza di educatori con funzione di coordinamento e di formazione ed accompagnamento al gruppo dei giovani animatori Attivazione di un percorso di confronto e formazione comune con la Federazioni Oratori Cremonese sui temi dell'educatore all'interno dei grest
	CENTRI RICREATIVI DIURNI	N. 2 a gestione diretta (Abbondio 3/6 anni e Centro ragazzi Iride 6/16 anni) N. 8 in collaborazione con le Amministrazioni Comunali dei tre distretti della Provincia di Cremona, di cui 6 per la fascia di età 3/6 anni.
AREA MINORI E FAMIGLIA Servizi di Tutela Minori e doposcuola	CENTRO DIURNO INTEGRATO PER I MINORI E LA FAMIGLIA <i>Azioni innovative scuola – extrascuola – comunità educante</i> <i>Numeri sistema doposcuola</i>	N. 44 posti convenzionati con il Comune di Cremona, di cui 12 posti a media intensità, 21 ad alta intensità e 11 a bassa intensità. N. 5 sedi attivate nella Città, di cui 2 all'interno di 2 scuole Coprogettazione con il Comune di Cremona del sistema dei doposcuola accreditati di durata biennale con l'introduzione della calmierazione delle rette per fascia ISEE Co-beneficiario del progetto FAMI Misura per Misura promosso da Regione Lombardia con la rete delle scuole secondarie di I grado e alcuni Istituti secondari di II grado e Centro di formazione Professionale, la cooperazione sociale titolare dei doposcuola, sul tema del contrasto alla dispersione scolastica Partner del progetto Cantieri Sportivi promosso dal Comune di Cremona sul tema dello sport come strumento di inclusione e coesione sociale Collaborazione con l'Istituto Comprensivo Cremona uno – plesso Miglioli – per il PON "La scuola al centro": attivazione di moduli formativi ed educativi a favore di bambini e ragazzi in condizioni di fragilità e a rischio di emarginazione sociale. n. 180 minori

		<p>di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 60 fascia primaria ✓ 84 fascia secondaria di I grado ✓ 36 fascia secondaria di II grado <p>di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Inserimenti SST: 76 ✓ Inserimenti privati: 98 ✓ Inserimenti di altra tipologia: 6 <p>di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 77 genere femminile ✓ 103 genere maschile <p>di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 100 cittadinanza italiana ✓ 80 cittadinanza straniera
	<p>SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI E ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI CON DISABILITÀ</p> <p><i>Azioni innovative area tutela</i></p> <p><i>Numeri area domiciliarità</i></p>	<p>n. 3 accreditamenti ADM (Cremona e distretto cremonese; Crema e distretto cremasco, Casalmaggiore e distretto casalasco)</p> <p>n. 1 accreditamento SIP (Crema e distretto Cremasco)</p> <p>n. 1 accreditamento AIM (Crema e distretto cremasco)</p> <p>n. 1 accreditamento AID (Crema e distretto cremasco)</p> <p>n. 1 accreditamento ADEA (Crema e distretto cremasco)</p> <p>Sperimentazione dei voucher B1 con attivazione di equipe multidisciplinari (area socio-sanitaria)</p> <p>Consolidamento area disabilità minori</p> <p>n. 187 casi in carico</p> <p>di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Domiciliarità minori: 127 ✓ Domiciliarità disabili: 50 ✓ Incontri protetti: 10 <p>di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Comune di Cremona: 38 ✓ Azienda Sociale Cremonese: 28 ✓ Comunità Sociale Cremasca: 51 ✓ Concass: 17 ✓ Inserimenti privati: 3
<p>AREA MINORI E FAMIGLIA <i>Disabilità e non autosufficienza</i></p>	<p>SERVIZIO ASSISTENZA ALLA PERSONA</p> <p><i>Azioni innovative area disabilità</i></p>	<p>n. 3 accreditamenti SAP (Cremona e distretto cremonese; Crema e distretto cremasco, Casalmaggiore e distretto casalasco)</p> <p>Attivazione con settembre 2017 di 3 percorsi di coprogettazione Lotto 1, Lotto 2, Lotto 3 che prevedono la</p>

	<i>Numeri area disabilità</i>	centralità del Progetto di Vita del minore: azioni scolastiche e azioni in continuità con l'extra-scuola e il tempo estivo. n. 143 casi in carico di cui: ✓ Cremona, distretto cremonese e casalasco: 91 ✓ Crema e distretto cremasco: 52
AREA MINORI E FAMIGLIA Prevenzione	EDUCATIVA TERRITORIALE	Progetto con il Comune di Cremona in collaborazione con Cooperativa Nazareth: aggancio e accompagnamento educativo di gruppi informali di adolescenti N.15 ragazzi presi in carico
	PROGETTO OUTSIDER <i>di intervento nell'ambito del penale minorile</i>	Outsiders - Progetto per la presa in carico integrata del minore autore di reato della provincia di cremona, finanziato da Regione Lombardia sul POR FSE 2014-2020 INCLUSIONE SOCIALE (Id: 251203) in collaborazione con Coop Nazarteh, Consorzio Solco, Comune di Cremona, Crema e Casalmaggiore, Azienda Sociale del Cremonese, Concass, Comunità Sociale Cremasca, ATS Valpadana, ASST Cremona e Crema, USSM di Brescia. N° 23 casi in carico
	PROGETTO CLAC <i>Crema</i>	Progetto di Comunità Sociale Cremasca finanziato sul Bando Provinciale Fondazione Cariplo 2016. Azioni di presa in carico educativa di adolescenti a rischio del territorio cremasco. N° casi in carico 10
AREA ADULTI E FRAGILITA' Abitare sociale	Servizio di tutor condominiale <i>Numeri area abitare</i>	Appalto con il Comune di Cremona con Cospes quale ente capofila in ATI con altre 6 cooperative del territorio in 5 aree della città di Cremona n. 83 nuclei presi in carico n. 39 incontri con i servizi di welfare
AREA ADULTI E FRAGILITA' Emergenza Sociale	Servizio Pronto Intervento Sociale	n. 81 interventi di cui ✓ 71 Cremona ✓ 10 Distretto Cremonese n. 193,5 ore di intervento n. 6639 ore reperibilità
AREA ADULTI E FRAGILITA'	<i>Coordinamento comunità residenziale per donne e minori – convenzione con</i> Società Centrale	Focolare Grassi, struttura protetta h24: 10 posti letto; 1 posto Pronto Intervento Casa Ozanam, housing sociale: 11 alloggi

<p>Sistema di Accoglienza</p>	<p>Femminile San Vincenzo</p> <p><i>Convenzione con Casa Famiglia S'Omobono</i></p> <p><i>Azioni innovative</i></p>	<p>Collaborazione con il progetto donne</p> <p>Apertura di una nuova unità abitativa con richiesta di accreditamento SPRAR</p>
<p>AREA ADULTI E FRAGILITA' Coesione sociale</p>	<p>Progetti di coesione sociale e di attivazione della cittadinanza.</p>	<p>Convenzione con il Comune di Cremona per la gestione dei Comitati di quartiere;</p> <p>Partner nel progetto sui beni comuni promosso da Fondazione Cariplo</p> <p>Partecipazione al progetto di Fondazione Cariplo con capofila il comune di Cremona "Fare Legami";</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ coordinamento di 3 tavoli distrettuali tra Cremona, Crema e Casalmaggiore ✓ gestione della funzione di Community Maker
<p>AREA NON AUTOSUFFICIENTE</p>	<p>Servizio di Assistenza Domiciliare SAD e SADH Dimissioni protette</p>	<p>Comune di Cremona e Accreditamento presso Azienda Sociale del Cremonese e Comunità Sociale Cremasca. Anche per quanto concerne i servizi domiciliari socio assistenziali il 2017 è stato un anno caratterizzato da un complesso lavoro di riorganizzazione gestionale. Valgono quindi tutte le considerazioni fatte per il servizio ADI.</p> <p>Da un punto di vista di erogazione del servizio si è registrata una significativa crescita di questo comparto.</p> <p>In questa area vengono considerati i servizi SAD, SAD H e Home Care Premium (Comune di Cremona e Azienda Sociale Cremonese, Comunità Sociale Cremasca), il servizio domiciliare Dimissioni Protette (Azienda Sociale Cremonese – ASST) e i voucher reddito di autonomia. Di Seguito i dati relativi ai servizi e al numero di pazienti seguiti nell'anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SAD/SADH/HCP <u>169 PAZIENTI</u> SEGUITI DURANTE L'ANNO - DIMISSIONI PROTETTE <u>93 PAZIENTI</u> SEGUITI
	<p>Casa Famiglia per Anziani "Villa Irma" di San Daniele Po (CR)</p>	<p>Villa Irma, rappresenta un esempio di residenzialità "leggera" rivolta prevalentemente a soggetti anziani fragili, over 65 anni, in condizioni di potenziale rischio di isolamento sociale, con precarietà abitativa o con compromissioni funzionali moderate che non permettono la permanenza presso il proprio domicilio ma non ancora tali dal dover ricorrere ad una struttura sanitaria protetta.</p>

		<p><i>La Casa Famiglia "Villa Irma" offre ospitalità continuativa con servizi di natura alberghiera, di protezione, di sorveglianza generale, di assistenza misurata al bisogno, di protezione sociale e sanitaria, di sorveglianza notturna e collegamento di telesoccorso.</i></p>
	Servizio di Assistenza Domiciliare ADI	<p>Per ciò che concerne invece l'andamento del servizi durante l'anno 2017 sono stati seguiti in ADI 446 pazienti, per un totale di 14.288 accessi domiciliari.</p>
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata Privata	<p>Per ciò che concerne l'andamento del servizi durante l'anno 2017 sono stati seguiti in ADI 446 pazienti, per un totale di 14.288 accessi domiciliari.</p> <p>Nel corso dell'anno 2017 si è notata una forte tendenza da parte dei funzionari di Asst ad attribuire profili prestazionali, con una minor complessità assistenziale, che hanno determinato una minor remunerazione a parità di numero di pazienti assistiti rispetto agli anni precedenti. Il fatturato generato nell'anno dal servizio ADI è stato di € 433.532 +iva.</p>
AREA SALUTE MENTALE	Struttura residenziale di Pieve San Giacomo (CR)	<p>Il complesso di Pieve San Giacomo si compone di n. 2 comunità, una a media e una ad alta protezione ed infine un appartamenti protetto di semi-autonomia. L'ingresso in comunità è riservato a persone che, seppur con patologia psichiatrica grave, hanno evidenziato un livello di funzionamento sociale maggiormente elevato rispetto al recente passato è portato l'equipe a valutare e adottare strategie di intervento finalizzate al recupero di abilità ed alla loro stabilizzazione.</p> <p>Resta comunque rilevante la parte assistenziale e l'invecchiamento di alcuni pazienti, la sintomatologia negativa in cui appare sempre più presente il ritiro dalle relazioni e l'apatia fanno sì che l'attenzione venga posta sul mantenimento della migliore possibile qualità di vita ritardando così l'ingresso in strutture di lungodegenza. Il difficile reperimento di strutture abitative protette, i costi non sempre sostenibili dagli utenti, la carenza di una rete di servizi che consenta un livello di supporto adeguato, rende particolarmente importante la realizzazione di percorsi di cura finalizzati all'accudimento ed alla prevenzione del deterioramento cognitivo delle persone soggette a trattamento. Complessivamente è possibile ospitare fino a 10 pazienti per ogni singola comunità e fino a 4 pazienti nell'appartamento.</p> <p>Dati rilevato: 60 giornate di ricovero nel 2017 Tutti i giorni sono stati coperti</p> <p>Budget annuale contrattualizzato: € 1.048.666,66</p>

		<p>Budget utilizzato € 1.046.837,14 (99,8%)</p> <p>Il dato di per sé positivo sottolinea quanto sia importante poter definire strategie di accoglienza delle richieste di inserimento degli utenti e mantenere buoni rapporti con gli inviati in termini di progettualità, condivisione delle criticità e collaborazione nella ricerca delle possibili soluzioni.</p>
--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Analisi delle Aree

Le aree di bisogno assunte come riferimento da Cosper sono molto diversificate fra loro e costituiscono un'ampia gamma che rimanda inevitabilmente a tipologie di target di destinatari a loro volta molto differenti: dalla prima infanzia agli anziani, dal sociale al sanitario, dagli interventi promozionali e di animazione del territorio alla presa in carico di soggetti non autosufficienti.

L'ampiezza del campo di intervento implica per la cooperativa dover affrontare una certa complessità ancora maggiore se si tiene conto di come i contesti siano in rapida evoluzione sia per l'estrema dinamicità sociale che caratterizza il presente, sia per il continuo movimento teso a riorganizzare, rivedere, ridefinire i sistemi di welfare sia negli assetti organizzativi sia, in maniera più profonda, anche in relazione ad alcuni presupposti di fondo.

Comporre un quadro complessivo diventa dunque una prospettiva poco praticabile ai fini di questa analisi, mentre appare utile mettere in evidenza alcune questioni che, più di altre, sono in grado di condizionare la vita della nostra organizzazione e possono rappresentare utili fondamenti delle possibili linee di sviluppo. Procedendo per punti, si mettono in evidenza i seguenti temi, con la premessa che, filo conduttore di molte delle questioni che vanno a comporre l'attuale quadro di riferimento, è costituito dal tema delle risorse che sono in progressiva contrazione, con una conseguente forte spinta al miglioramento dell'efficienza degli interventi e più in generale alla riorganizzazione dei sistemi di welfare.

- **Ambito Sanitario:** Regione Lombardia nel corso dell'ultimo triennio ha introdotto importanti novità che nel loro insieme stanno progressivamente ridefinendo complessivamente gli assetti organizzativi, i modi di operare e, financo il modo di intendere i compiti di cura della salute dei cittadini attraverso una ridefinizione delle priorità e delle competenze. In tale quadro si osserva in particolare la linea di tendenza della progressiva "territorializzazione" della cura e del superamento della centralità degli ospedali come luoghi in cui gestire la complessiva presa in carico del paziente. Questo diventa lo strumento dedicato alla gestione delle acuzie e delle emergenze mentre, sempre di più, la gestione della cronicità ovvero del pre e post acuzie viene trasferito su altri soggetti fra cui anche la famiglia. Il privato sociale è particolarmente sollecitato in quanto chiamato a prendersi in carico di problemi prima trattati direttamente da altri e organizzare nuovi servizi in grado di supportare le famiglie, le reti parentali e relazionali dei pazienti nel compito di cura e accudimento di questi

- **Ambito Sociale e socio-assistenziale:** gli enti locali direttamente e attraverso le aziende speciali dei servizi, stanno sempre di più promuovendo la messa in gioco di attori non istituzionali, fra cui e in primo luogo, il mondo della cooperazione sociale, affinché concorra attivamente e non solo come soggetti gestori, alla ridefinizione dei sistemi di intervento. Sebbene non ancora pervenuta ad una maturazione tale quella che si registra nel comparto sanitario, anche in ambito sociale si intravedono spinte tese a ridefinire il ruolo del pubblico attraverso la retrocessione di questo a funzioni di programmazione e controllo, lasciando ad altri il compito di portare avanti compiti fino a ieri considerati necessariamente di competenza pubblica (come ad esempio la tutela). Un importante indicatore di tale linea di tendenza è costituito dal sempre maggiore ricorso allo strumento della co-progettazione come modalità per lo sviluppo di interventi e servizi non più e non solo in termini di sperimentazione, ma anche quelli più tradizionali e consolidati. La preferenza accordata a tale modello è da ritenere non giustificata solo dalla volontà di individuare alternative agli strumenti di affidamento più tradizionali quali quello dell'appalto ovvero dell'accreditamento, quanto piuttosto come prova della volontà di promuovere una visione diversa dell'interlocuzione fra pubblico e privato.
- **Concorrenza, Reti e Sistemi di alleanze:** l'ambito dei servizi alla persona sta diventando sempre più dinamico con il profilarsi di nuovi soggetti che tentano di entrare in mercati come quello locale che fino a ieri risultava piuttosto stabile nelle sue caratteristiche costitutive e nei suoi equilibri. Nuovi soggetti significa realtà con caratteristiche costitutive anche differenti da quelle più tradizionali che connotano i soggetti che fino ad ora hanno fatto la parte dei protagonisti. Dimensioni e solidità organizzative, economiche e finanziarie differenti che devono indurre a ripensare i propri assetti interni, la collocazione sul mercato e il sistema delle alleanze. Il tema della crescita diventa importante ma richiede un approfondimento sul tipo di crescita e in che modo crescere. Ciò porta a dover fare delle considerazioni rispetto anche all'essere cooperativa sociale e al modo di interpretare la territorialità. Rispetto alla prima dimensione, una crescita che porta verso la diversificazione degli ambiti di intervento deve tener conto della natura accordata dalla normativa di riferimento alle cooperative sociali, ergo una diversificazione non dovrebbe andare a sovvertire tale natura. Il tema della territorialità è piuttosto complesso in quanto, se da una parte esiste una spinta a rivedere in senso di ampliamento, i vecchi confini (vedi ad esempio gli accorpamenti promossi da Regione Lombardia e il tentativo di abolizione delle Provincie), dall'altra l'esperienza di questi ultimi anni ha confermato l'importanza, per i soggetti che promuovono servizi di cura, di un legame e di un radicamento in una comunità di riferimento (più che con un territorio). Il tema dell'apertura a nuovi territori quindi implica l'adozione di un metodo che sia in grado di salvaguardare questa dimensione.
- **Nuovi bisogni emergenti dai cambiamenti delle condizioni di vita degli individui:** senza entrare nel merito del complesso dei mutamenti sociali in essere a livello micro e macro, si considera comunque utile porre l'accento su alcune linee di tendenza da cogliere perché coinvolgono direttamente o indirettamente l'operatività di Cosper.

La progressiva trasformazione del lavoro e in particolare la sempre più diffusa deregolazione dei tempi lavoro, della diffusione di una sorta di “ciclo-continuo” in particolare nel settore del commercio (ma in grado di generare un effetto traino su tutti gli altri settori). Conseguente necessità di prevedere servizi di supporto ai compiti di cura (infanzia, anziani, disabili) anche questi “a ciclo continuo”.

Indebolimento delle reti naturali di supporto (familiare, parentale, sociale) a causa dello spostamento dell'età pensionabile, della diffusione di famiglie monogenitoriali, dei fenomeni di migrazione interna e del processo di integrazione delle popolazioni immigrate (il progredire dei percorsi di integrazione di norma va di pari passo che il venir meno della tendenza ad organizzarsi in comunità di connazionali come primaria risposta al bisogno di protezione e di ricollocazione nelle prime fase del processo di insediamento).

- **De-professionalizzazione** del mestiere di cura: l'indebolimento delle reti naturali di supporto e la richiesta di sostegno esterno rispetto ai compiti di cura non sempre implica un aumento della domanda di servizi orientata a quegli enti (pubblici e privati) istituzionalmente riconosciuti come abilitati a erogare quel tipo di risposta. Problemi di accessibilità ai servizi (sia in termini di complessità sia in termini di onere economico) portano alla proliferazione di mercati paralleli che sorgono come marginali, complementari ma che possono essere in grado di assumere una certa rilevanza economica (ad esempio il fenomeno delle badanti). Nel contempo si assiste ad una richiesta di nuova professionalizzazione e specializzazione delle figure tradizionali. In particolare il profilo dell'educatore come professionista che racchiude una serie di competenze ma che, rispetto alle quali, prevale sempre e comunque quella relazionale, rischia per tale competenza uno schiacciamento verso il basso come conseguenza dello strutturarsi di nuove figure professionali che traggono origine da pezzi dello strumentario educativo (il mediatore, il custode sociale, l'amministratore di sostegno, il care giver, il coach: figure rispetto alle quali, l'educatore rischia di rimanere un qualcosa di generico e indistinto).

Prospettive di sviluppo di Cospes

Il 2017 è stato un anno molto importante in quanto ha visto la costruzione e realizzazione del percorso che ha portato alla fusione delle tre Cooperative La Ginestra, Iride e Prontocura e il 2018 lo sarà ancora di più in quanto il nuovo soggetto Cospes, dovrà dare attuazione al progetto, andando a costruire il nuovo edificio sulle fondamenta poste con il piano di fusione.

OBIETTIVI DI SVILUPPO PER IL 2018:

- **Consolidamento della dimensione organizzativa**
- **Potenziare il livello dei responsabili di area e coordinatori di servizi**
- **Sviluppo delle risorse umane**
- **Comunicazione**
- **Tornare ad investire sui territori (Crema)**
- **Maggiore protagonismo nelle reti consortili di riferimento**
- **Verso il nuovo Consiglio di Amministrazione**

Cremona, 27 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Francesco Lazzari